

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040011 “Lago Lungo”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040011 “Lago Lungo” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040011 “Lago Lungo”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040011 “Lago Lungo” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 82,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Fondi e Sperlonga*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6040011 “Lago Lungo”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			72.16			C	C	C	C
1410			4.1			C	C	C	C
1420			2.46			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1043	Lindenia tetraphylla			p				V	DD	C	B	A	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040011 “Lago lungo” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040011 “Lago Lungo” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1150*	Lagune costiere	0= non valutabile	3 = alta
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	0= non valutabile	3 = alta
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	0= non valutabile	3 = alta
1043	<i>Lindenia tetraphylla</i> - Lindenia	0= non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce a carico di habitat e specie presenti nel Sito sono riconducibili alle attività agricole e zootecniche con effetti diretti o indiretti sul corpo idrico lacustre. Si aggiungono le attività turistico-ricreative che insistono lungo tutto il perimetro del Sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
	1150*	1410	1420	1043		
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						2
F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)	1150*		1420			2
G - Intrusione umana e disturbo						3
G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico)	1150*					1
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	1150*	1410				2
H - Inquinamento						4
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	1150*	1410	1420	1043		4
J - Modificazioni dei sistemi naturali						2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			1420	1043		2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	2	3	2		

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1150* Lagune costiere

- a) Sono vietate nuove concessioni dello specchio acqueo del Lago Lungo per la realizzazione di impianti di acquacoltura nelle more degli esiti dello studio sullo stato trofico e sulla capacità produttiva del lago, di cui al successivo paragrafo 7.2. Sono fatte salve le concessioni in essere e le istanze di progetti per impianti di acquacoltura, in attesa di concessione, con parere di valutazione di incidenza positivo.

1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1043 *Lindenia tetraphylla*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del Sito, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Redazione di uno studio sullo stato trofico e sulla capacità produttiva del lago, finalizzato a stimare la sostenibilità ambientale delle attività di mitilicoltura, con particolare riguardo agli obiettivi di mantenimento e ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dell'habitat 1150* *Lagune costiere*. Tale studio dovrà prevedere una programmazione dei monitoraggi chimici, fisici e biologici necessari a valutare i trend delle condizioni ambientali dell'ecosistema lacustre;
2. Intensificare le azioni di controllo e vigilanza delle attività antropiche, anche attraverso la sottoscrizione di Convenzioni o Accordi specifici con il CFS nell'ambito dei compiti di vigilanza sul demanio idrico regionale (Convenzione tra Regione Lazio e il MIPAF per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato attuata con D.G.R. N. 198 del 27 marzo 2009) e/o altri corpi di Pubblica Sicurezza aventi competenze in materia ambientale (es. Arma dei Carabinieri - CCTA);
3. Incentivare l'applicazione delle indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999, previste per le aree sensibili secondo l'art. 15 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (D.C.R. 27 settembre 2007, n.42);
4. Incentivare la realizzazione di un progetto di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti: a) limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*; b) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione; c) evitare un ulteriore avanzamento del processo di frammentazione a carico del canneto;

5. Realizzazione di un progetto di ripristino delle vasche di fitodepurazione presenti lungo le sponde del SIC e attualmente in disuso, che preveda uno studio di fattibilità oltre agli elaborati tecnici di progetto. La fitodepurazione permetterà di abbattere il carico eutrofizzante dell'affluente proveniente dal Lago di S. Puoto a vantaggio degli habitat e delle specie per i quali il SIC è stato istituito.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1150* Lagune costiere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (4) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F01.02 Allevamento in sospensione (cozze, alghe, pesci) G01.01.01 Sport nautici motorizzati (sci nautico) G02.08 Campeggi e aree di sosta camper H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G02.08 Campeggi e aree di sosta camper H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

Codice Habitat - Denominazione	1420. Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (2) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F01.02 Allevamento in sospensione (cozze, alghe, pesci) H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1043 <i>Lindenia tetraphylla</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC (3) della regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	